

Toninelli: Tav in dubbio. La protesta pd

Il ministro dei Trasporti: «Potrebbe non passare mai un treno». Poi precisa: rispondevo a una battuta

ROMA Alta tensione per la Tav. Martedì il governatore piemontese Sergio Chiamparino aveva detto parlando della Torino-Lione: «Dovranno passare sul mio corpo per fermarla». Parole che hanno innescato la replica del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli: «Chiamparino fa sempre battute simpatiche, ma gli direi di stare tranquillo. Potrebbe non esserci mai, su quella linea, un treno che passa sul suo corpo». Il ministro ha anche spiegato: «Il mio obiettivo è analizzare costi e benefici di tutte le opere e quelle che saranno ne-

cessarie e buone per i cittadini dovranno essere finite, soprattutto quelle già iniziate. Quello che invece nel rapporto costi benefici non sarà a vantaggio dovremo analizzarlo nel dettaglio e valutare come agire sempre nell'interesse dei cittadini».

Ma le parole di Toninelli hanno scatenato la polemica politica. Per Lucio Malan (Forza Italia), l'esponente pentastellato «scherza su decine di migliaia di posti di lavoro che si perderebbero se si annulla quella linea, come lui minaccia». La battuta viene definita

dal deputato dem Davide Garglio «inaccettabile dalla bocca di un ministro della Repubblica». «Fermare opere strategiche come la Tav non è cambiamento ma rimanere fermi mentre gli altri Paesi vanno avanti», precisa la deputata di Fdi Augusta Montaruli. «Ho solo risposto a una battuta del presidente con un'altra battuta — precisa Toninelli —. Il clima con Chiamparino è sereno, lo incontrerò nelle prossime settimane. Ci sarà una collaborazione a tutti i livelli istituzionali». «Esistono già molte valutazioni tecniche sull'alta ve-

locità, il neo ministro farebbe bene prima a verificare con i tecnici del ministero, il ministro esca dalla campagna elettorale», dichiara la presidente della commissione trasporti della Regione Piemonte, Nadia Conticelli (Pd).

Martedì il consiglio regionale del Piemonte aveva chiesto con due atti di indirizzo alla giunta Chiamparino di «attivarsi con urgenza al fine di garantire la realizzazione» della Tav. Gli atti sono stati sostenuti, tra gli altri, da dem, Forza Italia e Lega.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

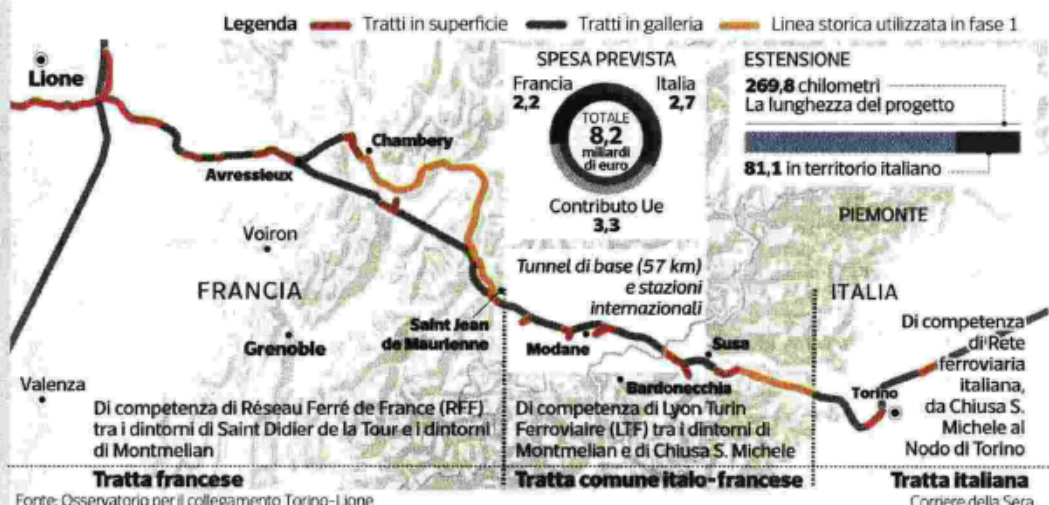
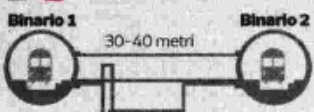
La Torino-Lione

20 dicembre 2011
È stato firmato a Roma il nuovo accordo tra Italia e Francia sulle condizioni di realizzazione ed esercizio della Tav Torino-Lione

Il tunnel di base

Quello del Moncenisio sarà costituito da due canne a singolo binario e sarà lungo 57,5 km

45 km in territorio francese
12,5 km in territorio italiano



Fonte: Osservatorio per il collegamento Torino-Lione

Corriere della Sera

Il contratto

● Contenuto nel Documento di economia e finanza (Def), il piano per le infrastrutture rappresenterà uno dei nodi da sciogliere per il nuovo governo Lega-5 Stelle, che nel programma promette la rivisitazione delle opere «inutili», a partire dalla Tav, la Torino-Lione

● Il Def prevede un centinaio di opere, considerate prioritarie dal precedente esecutivo, con investimenti per circa 133 miliardi di euro, di cui 98 stanziati e 35 da trovare

● La Torino-Lione, per il «contratto di governo», è invece «da ridiscutere integralmente» e sono fortemente a rischio anche: il

Tap, gasdotto transadriatico; la Rete Snam dall'Abruzzo all'Emilia; il Terzo valico ferroviario Milano-Genova e la Gronda di Genova, l'ampliamento dell'autostrada a ovest della città

● In dubbio anche l'Alta velocità Brescia-Verona e altri collegamenti autostradali

● Il «contratto

di governo» punta in particolare sulla mobilità sostenibile: veicoli elettrici per le ferrovie regionali e incentivi alle ciclovie